



Regione Umbria

Assemblea legislativa

**Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione
Sezione Banche dati e Analisi documentale**

ATTO N. 736

**Norme per la conclusione della ricostruzione delle
aree colpite dal sisma del 1997 e precedenti**

BREVE NOTA

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA BREVE NOTA ESPLICATIVA DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Dalla ricognizione delle esigenze finanziarie per concludere i processi di ricostruzione in corso, dopo gli eventi sismici che si sono succeduti nel tempo in Umbria, approvata dalla Giunta regionale con **deliberazione n. 590 del 30 maggio 2016 (all.1)** che si allega unitamente alla **relazione sullo stato di attuazione della ricostruzione (all. 2)** al 31/12/2015 del Dirigente della UOT "Attività connessa alla gestione della ricostruzione post-sisma e delle emergenze", **emerge che le risorse indispensabili per la definizione dei processi di ricostruzione post sisma ancora aperti nella nostra regione sono complessivamente pari a euro 893.622.483,17**. Ancora numerosi sono infatti gli edifici danneggiati per la cui ricostruzione non sono stati ottenuti benefici di legge.

Nello specifico si segnala che le risorse indispensabili per la conclusione dei processi di ricostruzione, risultano articolate nel modo seguente:

- | | |
|---|------------------|
| • Abitazioni principali/Att. Produttive totalmente sgomberate | € 3.433.457,50 |
| • Abitazioni principali/Att. Produttive parzialmente sgomb. | € 24.607.801,13 |
| • Abitazioni secondarie, interventi eseguiti in anticipazione | € 21.720.000,00 |
| • Abitazioni secondarie totalmente sgomberate | € 563.861.224,54 |
| • Opere pubbliche, beni culturali, dissesti idrogeologici | € 280.000.000,00 |

Totale € 893.622.483,17

Per quanto riguarda il sisma del '97, la relazione predisposta dalla U.O.T. sopracitata fa un calcolo delle reali necessità finanziarie per la conclusione del processo di ricostruzione.

L'ultimazione dei lavori di ripristino degli edifici danneggiati dal sisma del 1997 che beneficiano delle provvidenze previste dalla legge n. 61/1998, sono stati puntualmente disciplinati dalle **deliberazioni della Giunta regionale n. 5180/1998 e n. 550/1999**, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 30 del 1998.

In particolare, l'**art. 7 comma 3, dell'allegato 1 della DGR 5180/98 (all. 3)**, che disciplina la concessione dei contributi previsti dall'art. 4 della legge n. 61/98 (Interventi a favore dei privati per beni immobili e mobili), prevede 11 fasce di priorità (lettere a), b), c).d), d1), e), f), f(0), f(1), f2), g)): **ad oggi sono state finanziate tutte le priorità, ad esclusione della lettera g¹**.

La **DGR 550/99 (all. 4)** riguarda invece il finanziamento delle opere infrastrutturali, mentre la **DGR 4718/98 (all. 5)** approva le norme che definiscono gli elaborati e i contenuti dei programmi di recupero (PIR), prevedendo per le unità minime di intervento (**UMI**) **4 fasce di priorità (da 1 a 4)**

Le risorse finanziarie della ricostruzione, in totale € **5.355.863.157,06**, sono state destinate alle diverse tipologie di intervento nel rispetto delle linee strategiche e delle priorità stabilite dalla legge 61/98, quali il rapido rientro della popolazione nelle abitazioni principali, la ripresa delle attività produttive, il recupero della funzionalità delle strutture pubbliche e del patrimonio culturale, la permanenza degli insediamenti abitativi e produttivi nelle zone collinari e montane, nonché la riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente naturale.

Ad oggi risultano finanziati: gli interventi riguardanti le abitazioni principali sgomberate (fascia 1 e 4 nei P.I.R.), la ricostruzione leggera e la ricostruzione pesante: fasce a), b) e d), e) e f0). Risultano, altresì, finanziate le attività produttive (fascia 2 nei P.I.R. e fascia c) d1), f) e f1) della ricostruzione pesante), le

1 g) altri edifici comunque danneggiati dagli eventi sismici classificati secondo le seguenti tipologie:

a) edifici con presenza di unità immobiliari con superfici superiori a 200 mq., utilizzate al momento del sisma ad attività produttive ancora in esercizio alla data del rilascio della concessione contributiva o della autorizzazione di cui all'articolo 4, comma 6, della L.R. n. 30/1998;

b) edifici con presenza di unità immobiliari destinate ad abitazioni, se non già comprese negli edifici di cui alla lettera a), dichiarate inagibili totalmente, o parzialmente in modo da impedirne l'utilizzo; c) edifici funzionali alla realizzazione di progetti di sviluppo di attività produttive e di servizi innovativi di rilevante interesse;

d) altri edifici.

opere di urbanizzazione dei P.I.R., i beni culturali, le opere pubbliche (fascia 3 nei P.I.R. ed edifici isolati) e i dissesti idrogeologici per un importo complessivo superiore ai 5,1 miliardi di euro.

Il mancato finanziamento, da parte del governo centrale, delle fasce di priorità contenenti immobili costituiti, per la maggior parte, dalle cosiddette seconde case, ma anche da unità immobiliari destinate ad altri usi, ha determinato nelle città, nei borghi e nelle frazioni, una situazione di reale difficoltà derivante dal fatto che molto spesso queste strutture edilizie rappresentano delle vere e proprie discontinuità strutturali nel tessuto urbano e spesso finiscono per rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

Pertanto, come previsto dal "**Programma finanziario 2011/2012 di destinazione delle risorse per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 1997**", approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 120 del 31 gennaio 2012 (all. 6), **per gli edifici privati**, nel caso di disponibilità accertata di risorse derivanti da economie sugli interventi già finanziati, **potrà essere avviato**, anche parzialmente e con modalità da stabilire dalla Giunta Regionale, **il finanziamento della ricostruzione degli edifici di cui all'art. 4, comma 3-ter, della legge regionale 12 agosto 1998, n. 30** (ossia gli edifici di cui alla lettera g) dell'All. 1 alla DGR 5180/98).

Per quanto riguarda i Programmi Integrati di recupero, le risorse disponibili hanno consentito il finanziamento delle U.M.I. rientranti in tutte le fasce di priorità (fascia 1, fascia 2, fascia 3, fascia 4): **il programma finanziario sopracitato prevede**, nel caso in cui venisse accertata la disponibilità di ulteriori risorse derivanti da economie sugli interventi già finanziati, **che si finanzino le altre UMI di fascia "N", ossia prive delle priorità previste, anche parzialmente e con modalità stabilite dalla Giunta Regionale.**

Premesso che la Regione, pur sottolineando il permanere di margini di incertezza, sia per quanto riguarda gli interventi che per quanto riguarda il fabbisogno finanziario residuo, ritiene comunque opportuno confermare le originarie previsioni, e dunque gli interventi che restano da autorizzare concernono interventi non prioritari, **(priorità G per la ricostruzione pesante e UMI di fascia N per quella integrata, cioè edifici non destinati a residenza principale o ad attività produttive per quanto attiene la ricostruzione privata, ed interventi sul patrimonio pubblico non prioritari ricompresi nei Programmi triennali già approvati)**, **Il totale degli interventi non ancora finanziati riguardano 7.838 edifici isolati e 1.465 U.M.I..**

Ipotizzando di finanziare tutte le 1.465 U.M.I. di fascia N ed i soli 1.698 edifici isolati di fascia G nei quali è presente almeno un'unità immobiliare ad uso abitativo non residente sgomberata ed escludendo dal conteggio i 6.140 edifici comprendenti solo unità immobiliari destinate ad usi diversi da quelli produttivi o residenziali, attraverso il riconoscimento di un contributo ridotto determinato con modalità diverse, **la UOT è giunta ad una stima delle risorse finanziarie necessarie al totale finanziamento degli interventi privati esclusi dai benefici di legge, di circa euro 547.869.000,00.**

Stima ulteriori necessità per il completo finanziamento delle UMI di fascia N e degli edifici isolati con seconde abitazioni

Interventi in priorità non finanziabile Edif. isolati priorità g - UMI fascia N	Interventi totali		di cui con inizio anticip. lavori	
	Numero	Stima contributo (50% stima costo ammissibile) €	Numero	Stima contributo €
Edifici con 2 ^a Abitazioni sgomberate	1698	191.874.000,00	132	14.916.000,00
UMI fascia N	1465	355.995.000,00	28	6.804.000,00
Totalli		547.869.000,00		21.720.000,00

Stima fatta sulla base del costo ammissibile medio per edificio di € 226.000,00 e per UMI di € 486.000,00

Dai dati della relazione sullo stato di attuazione della ricostruzione post-sisma '97 al 31 dicembre 2015 **emerge che in merito alla situazione finanziaria complessiva restano ancora da gestire risorse** (completamento lavori, rendicontazione e liquidazioni) **pari a circa il 5% dei fondi della ricostruzione**, sia privata che pubblica, per complessivi **215 milioni di euro.**

Progressivamente in questi anni si è proceduto alla riutilizzazione delle economie accertate per il finanziamento di altri interventi previsti dalla L. 61/98: si ricorda infatti che i fondi recuperati possono essere utilizzati esclusivamente per gli interventi di recupero degli edifici danneggiati dal sisma del '97.

La regolamentazione introdotta dalla normativa proposta dalla Giunta regionale vuole risolvere alcune di quelle problematiche che hanno impedito la celere conclusione della ricostruzione post sisma (quali il mancato inizio dei lavori, la revoca dei contributi, la fine dei lavori oltre i termini e il fatto che non sempre i Comuni hanno provveduto ad assumere i relativi provvedimenti di decadenza creando con ciò una situazione di incertezza in ordine agli interventi da finanziare e alla quantificazione del relativo fabbisogno finanziario).

Si segnala che già nell'Indagine conclusive degli interventi di ricostruzione dopo il terremoto del settembre 1997, conclusa nel 2012 dalla Corte dei conti (all. 7), venivano evidenziato alcuni ostacoli ad una celere attività ricostruttiva (quali la complessità della normativa, i maggiori costi effettivi rispetto al contributo pubblico, i rapporti con la Soprintendenza, tempi lunghi nell'approvazione delle varianti, etc).

La ratio del disegno di legge “Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 1997 e precedenti” di cui all'atto 736 è appunto quella di accertare ulteriori economie facendo un'opera di “pulizia”, stabilendo la decadenza ope legis di tutti coloro che non hanno presentato il progetto dell'intervento nei termini stabiliti e liberando così nuove risorse da riutilizzare.

Per definire in maniera certa il residuo budget finanziario, risulta pertanto necessario disciplinare tutte le vicende controverse relative alla ricostruzione post-sisma '97: **solo alla chiusura delle rendicontazioni ancora aperte sarà possibile accertare le ulteriori risorse disponibili per eventuali riassegnazioni, alla ricostruzione post-sisma '97.**

A corredo della presente nota, si trasmette anche l'elenco di tutte le Deliberazioni della Giunta in materia di ricostruzione post-sisma '97, oltre a quelle citate (all. 8) e disponibili al seguente indirizzo: <http://www.regione.umbria.it/paesaggio-urbanistica/deliberazioni-giunta-regionale> e alcune tabelle riguardanti le cifre e i risultati pubblicato dall'Osservatorio sulla ricostruzione (all. 9) riguardanti Ricostruzione leggera, Ricostruzione pesante, e Ricostruzione Integrata.